



## LA POSTA DELLA REDAZIONE

[redazione@sophia-arcanorum.it](mailto:redazione@sophia-arcanorum.it)

### I MISTERI

Il sostantivo "MISTERO" prende origine dall'antico lessico greco e significa testualmente "chiudere sia gli occhi che la bocca".

Quindi, questo vocabolo è da intendersi come un atteggiamento che è tipico di quasi tutte le fedi religiose.

Queste arcane realtà sono strettamente legate a veri riti iniziatici uniti ad atti simbolici ma pure a delle prove che pongono a duri sacrifici il fisico ed anche lo spirito del neofita. Lui, così procedendo, avverte la sensazione di morire per poi rinascere alla nuova vita.

In epoca antichissima i misteri solevano dividersi in piccoli e grandi: i primi caldeggiavano la rinascita alla vita nuova, mentre i secondi favorivano la vita oltre alla vita stessa.

Circa i piccoli avevano come punto di riferimento la Terra arricchendo l'uomo nel suo essere integrale e badando alla propria restaurazione del meglio noto stato primordiale.

Per contro i grandi adottavano come punto fermo il Cielo puntando l'attenzione alla messa in opera di stadi superumani. E ciò iniziando dallo status creativo della persona nell'ambito dei piccoli misteri.

Stando al pensiero di Clemente d'Alessandria ( 150 -212 ), che fu uno dei più eccelsi padri della Chiesa greca, l'arte d'insegnare i misteri concerneva propriamente il cosmo offrendo l'occasione all'uomo di osservare e conoscere le varie cose nel loro aspetto più cristallino.

Secondo la scuola di pensiero di Strabone ( 63 a. C. - 19 d. C. ), il quale fu un esimio storico e geografo greco, la mera segretezza dei misteri dava modo di svelare all'uomo il carattere ineffabile della divinità rivelando altresì la sua natura più vera e non tanto in quella fallica che ci mostrano i nostri sensi.

La scuola di Proclo (412 - 485 ) che fu l'ultimo autorevole rappresentante del movimento neoplatonistico, ci pone innanzi la certezza che l'iniziazione ai misteri evolveva l'uomo al punto tale da metterlo in diretto contatto con gli dei.

In buona sostanza, i sacri maestri dei tempi antichi erano dell'idea di attuare due scopi. Il primo si prefiggeva di dare maggiore forza tutte le energie dello spirito dell'umanità per mezzo della pratica iniziatica, mentre il secondo seguiva lo scopo di nobilitare tutto ciò che fosse non materiale con la conseguente liberazione da tutte le impurità delle imperfezioni.

Da qua prende corpo la volontà di ricercare la mitica pietra filosofale identificantesi con il fuoco cosmico che si pone all'origine di qualsiasi mutamento materiale.

Questa grande arte suole essere definita dai fratelli massoni come Arte Reale poiché vuole saggio e libero l'uomo.

Il concetto più puro dei misteri massonici risiede nell'antico concetto mediterraneo della sopravvivenza agiata oltre alla resurrezione, dell'immortalità e della palingenesi avute seguendo il percorso della morte mistica.

E' questo anche il principio egizio, pitagorico ed ermetico.

In altri termini è il senso logico concernente i misteri eleusini, di Cerere e di Mitra. Praticamente il concetto basilare di San Paolo in ambito del Cristianesimo.

Discorrendo ad oltranza dei misteri va sottolineato che i lavori iniziavano al calar del sole e nella fase di luna piena. In ragione dei tre primi gradi, i lavori iniziavano a mezzogiorno per poi concludersi alla mezzanotte.

E questo proprio com'era solito fare Zoroastro assieme ai suoi adepti.

Fr. Gian Luca Padovani